

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) *Ente proponente il progetto:*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Indirizzo a cui far pervenire la domanda:

Università degli studi di Palermo
Piazza Marina 61 – 90133 Palermo
Ufficio Protocollo

pec@cert.unipa.it

Ufficio Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Tel. 091/238.93347 - 09123893345
e-mail: serviziocivile@unipa.it

<https://www.unipa.it/strutture/serviziocivile/>

Notizie aggiuntive per i candidati:

Le modalità di partecipazione, di candidatura, le date delle selezioni e fasi successive verranno pubblicate all'URL sopra indicata. Al fine di evitare errori procedurali, solo gli uffici del “Servizio Civile Nazionale all'Università”, sono abilitati a fornire informazioni o chiarimenti in merito alle procedure connesse al SCN.

Soltanto per gravi e giustificati motivi può essere differita la data fissata per i colloqui. In ogni caso, la domanda di rinvio va presentata al Servizio Civile Nazionale dell'Università di Palermo prima della data fissata per il colloquio. *Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.*

E' richiesto ai candidati, per quanto esplicitato alla successiva voce 22, almeno un diploma di scuola media superiore.

Le modalità di svolgimento del colloquio e i criteri di valutazione sono riportati sul nostro sito.

In particolare, le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato e, per le parti essenziali, anche all'albo d'ateneo.

E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00648

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INSIEME UNIPA 2018 - processi di inclusione per il successo formativo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area d'intervento: Disabilità
Codice: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Unità Operativa Abilità Diverse è la struttura di Ateneo istituita a Palermo nel marzo 1999 in seguito alla Legge 104/1992 integrata e modificata dalla legge 17/1999 per coordinare, monitorare e supportare tutte le attività in favore dell'inclusione degli studenti con disabilità con disabilità. Le molteplici attività dell'U.O. Abilità Diverse sono coordinate dalla Commissione di Ateneo Interfacoltà, presieduta dal Delegato del Rettore per le Disabilità, composta dai Delegati delle Scuole di Ateneo, sulla base di un Decreto del Rettore del 24 maggio 2002. Tale Commissione ha il compito di elaborare e proporre linee di sviluppo della politica dell'Ateneo nei confronti dei disabili, di svolgere le funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione dei disabili nella vita universitaria, di promuovere attività di ricerca specificatamente rivolte al tema della disabilità

L'U.O., al fine di offrire pari opportunità di istruzione e formazione agli studenti con disabilità frequentanti i diversi corsi di studi dell'Ateneo, mette in atto tutte le azioni utili ad una loro reale integrazione alla vita universitaria e fornisce agli studenti aventi diritto, che ne fanno richiesta, sussidi didattici specifici, servizi di tutorato, di assistenza alla persona, di trasporto e accompagnamento, di interpretariato della lingua dei segni (LIS), di assistenza per i test di ingresso ai corsi di laurea a numero programmato dell'Ateneo.

In riferimento all'art. 5 comma 4 della legge 170/2010 l'Ateneo di Palermo, all'interno dell'U.O. Abilità Diverse, ha predisposto un apposito "Servizio Studenti Dislessici" che prevede la presenza di operatori specializzati per la consulenza e la valutazione delle modalità di intervento necessarie per supportare il percorso di studio dello studente con difficoltà specifica di apprendimento.

Lo studente può avvalersi di strumenti compensativi, di ausili informativi per lo studio e lo svolgimento degli esami, per la frequenza delle lezioni e per altre attività didattiche.

Possono usufruire dei servizi messi a disposizione dall'U.O. Abilità Diverse oltre agli studenti anche i dottorandi, gli specializzandi, gli iscritti a Master con disabilità certificata superiore al 66% e gli studenti con dislessia certificata..

Negli ultimi anni si sono accresciute sensibilmente le opportunità per le persone con disabilità e con DSA di avvalersi di strumenti compensativi, sia hardware che software, grazie all'evoluzione delle tecnologie assistive e delle TIC (Tecnologie per l'informazione e la comunicazione), che consentono loro di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie attività. In alcuni casi l'ausilio consente al soggetto con disabilità di fare ciò che altrimenti non potrebbe fare, in altri migliora le prestazioni in termini di sicurezza, velocità ed efficacia.

In un ambiente di apprendimento quale quello universitario assumono particolare rilievo gli ausili che supportano lo studente nell'attività quotidiana legata alla didattica (fruizione delle lezioni e studio individuale) nonché nell'accesso alle informazioni. Citiamo ad esempio, tra gli altri: i software di sintesi vocale, di riconoscimento del parlato, di interfaccia vocale, di predizione della parola, gli emulatori di sistemi, di puntamento, le tastiere allargate, i puntatori oculari, i video ingranditori hardware e software.

Lo studente può far pervenire direttamente o tramite il referente della Scuola di Ateneo di appartenenza, al delegato del Rettore apposita richiesta di disporre ai fini formativi di un determinato ausilio. Il Delegato del Rettore, di concerto con il Referente della Scuola, valutata la tipologia e l'idoneità del materiale richiesto, compatibilmente con la disponibilità dello stesso, propone alla struttura l'acquisto del supporto nel rispetto della normativa vigente.

Il materiale viene concesso allo studente a titolo di comodato d'uso gratuito, rinnovabile di anno in anno.

Il progetto "Insieme Unipa" si realizzerà nell'ambito dell'U.O. Abilità Diverse e si avvarrà del personale docente e tecnico e amministrativo impegnato nella gestione dei servizi in favore degli studenti disabili e degli dislessici.

L'UOAD costituisce il primo punto di contatto per gli studenti, è pertanto necessario che al suo interno siano presenti competenze relazionali, organizzative e amministrativo-contabili perché, d'intesa con il Delegato, si possano individuare i bisogni, definire gli interventi e monitorare il corretto svolgimento delle procedure attivate. Svolge la delicata funzione di interfaccia fra il sistema università e gli studenti, nonché, se necessario, con le famiglie e i servizi territoriali e sanitari.

Specificatamente il progetto si avvale della presenza di:

- 4 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato*
- 80 studenti con compenso part time per attività di peer- tutoring*
- 1 docente Delegato del Rettore alla disabilità, ordinario di psicologia*
- 8 docenti Delegati per la disabilità, rappresentanti delle cinque Scuole di Ateneo i quali ognuno per la propria Scuola di appartenenza, gestiscono eventuali problematiche inerenti la didattica, svolgendo un utilissimo e funzionale ruolo di mediazione relazionale, tra lo studente disabile o dislessico ed i docenti di Facoltà.*
- 4 docenti dell'Ateneo specializzati nel campo dei disturbi dell'apprendimento*

L'U.O.A.D. mette a disposizione di tutti gli studenti che ne fanno richiesta i seguenti servizi: Accoglienza, Orientamento, Interpretariato LIS, Assistenza alla persona, Trasporto ed accompagnamento, Tutorato alla pari, Assistenza alle immatricolazioni ed ai test di ingresso, counseling psicologico.

L'U.O.A.D. è inoltre dotata di una sala informatica con 11 postazioni per disabili e di una sala lettura con 6 postazioni attrezzate con notebook e strumenti hardware

e software all'avanguardia per il supporto degli studenti disabili o dislessici

Dal monitoraggio effettuato sulle immatricolazioni e iscrizioni dell'anno in corso risulta un totale 395 studenti con attestazione di invalidità superiore al 66% così distribuiti:

Scuole di Ateneo	v.a.
MEDICINA E CHIRURGIA	35
POLITECNICA	65
SCIENZE DI BASE ED APPLICATE	42
SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO SOCIALI	70
SCIENZE UMANE E PATRIMONIO CULTURALE	183

7) *Obiettivi del progetto:*

Tenuto conto del numero di studenti in situazione di disabilità che chiede sostegno per una migliore integrazione nel mondo universitario, gli obiettivi sono :

- Fornire al soggetto in situazione di disabilità una rete di sostegni che lo avvii verso il più alto grado di autonomia per lui possibile migliorando la qualità dell'inclusione in ambito universitario attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche.
- Promuovere l'utilizzo delle strumentazioni informatiche presenti presso l'U.O.A.D. mediante la guida e l'assistenza diretta da parte dei volontari.
- Favorire l'interazione docenti studenti, diffondere una cultura di accoglienza in ambito universitario attraverso una maggiore visibilità dei servizi offerti;
- Favorire pari opportunità di studio e di accessibilità ai servizi didattici, amministrativi e del diritto allo studio in genere anche con una maggiore pubblicizzazione dei servizi attraverso la preparazione di materiale divulgativo e la presenza nelle giornate di orientamento previste.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Si intendono potenziare le attività dell'Ufficio a sostegno di studenti disabili e DSA, anche con l'aiuto dei giovani volontari che saranno impegnati a far fronte alle loro particolari esigenze didattiche, per favorirne l'accesso agli studi universitari e contribuire alla loro crescita culturale, professionale e personale, garantendo la partecipazione alla vita accademica degli studenti con disabilità;

I giovani volontari, pertanto svolgeranno attività di accoglienza diretta e supporto agli studenti con disabilità e con dislessia, individueranno i supporti tecnici e informatici più idonei alle diverse esigenze presenti presso la sala studio e la sala informatica dell'U.O.A.D. ed affiancheranno gli studenti illustrando loro le tecniche di utilizzo degli

strumenti prescelti. I volontari dovranno dedicarsi anche ad attività di tutorato per gestire eventuali criticità emerse durante il percorso di studi.

8.2

Le attività specifiche previste per i volontari nell'ambito del progetto riguarderanno:

a) Formazione generale

Formazione specifica dedicata all'apprendimento delle competenze relazionali necessarie per interfacciarsi con gli studenti con disabilità

Formazione specifica sulle tipologie di disabilità fisica e sensoriale

Formazione specifica dedicata all'uso delle tecnologie nella didattica e nello studio individuale

Formazione "on the job" affiancando i docenti delegati e gli operatori del servizio disabilità.

In questa fase i volontari in SCN vengono coinvolti nelle diverse attività condotte dagli operatori delle sedi di attuazione e partecipano alle attività ordinarie di front office e back office.

b)Attività in collaborazione con l'U.O.A.D. :

- l'accoglienza degli studenti disabili presso i locali dell'Ufficio ed eventualmente presso altre sedi universitarie;

- l'ascolto e la comprensione delle esigenze didattiche e di supporto per il percorso accademico degli studenti

- l'aiuto degli studenti nella esplicitazione e formalizzazione delle richieste;

- una prima analisi delle richieste in collaborazione con il personale dell'Ufficio e l'individuazione dei supporti più utili per singolo studente;

- il supporto, nel periodo estivo, durante le iscrizioni ai test di accesso e alle immatricolazioni;

- la raccolta delle iscrizioni annuali degli studenti che utilizzeranno i servizi.

-Monitoraggio della qualità dei servizi erogati dall'U.O.A.D. e del grado di soddisfazione degli studenti attraverso la somministrazione di questionari in forma anonima

c) Attività di Tutorato didattico

-Il tutor affianca lo studente nei rapporti con i docenti e le strutture dei Dipartimenti; supporta lo studente attraverso il recupero delle informazioni su sedi, orari e appelli, ricevimento docenti, notizie dai Dipartimenti e varie iniziative dell'Ateneo, eventuale assistenza agli esami scritti, l'assistenza alle iscrizioni online e alle prenotazioni d'esame;

-Il tutor garantisce l'assistenza in sede d'esame: fa fronte alle necessità legate alle compromissioni delle specifiche tipologie di disabilità offrendo interventi di supporto che prevedano l'impiego di abilità strumentali alternative (un orale invece di uno scritto per un ipovedente, per un disgrafico e se necessario i volontari diventano lettori per studenti non vedenti o dislessici; trascrittori per studenti compromessi nella mobilità degli arti superiori).

-Analogamente a quanto succede per l'erogazione e la fruizione della didattica, anche nel caso dello studio il tutor volontario interviene per reperire materiale per lo studio personale su supporti didattici adatti alla tipologia di difficoltà dello studente.

- Il supporto nelle diverse fasi del percorso di studi prevede l'utilizzo di ausili informatici (computer, scanner, tastiere braille, sintetizzatore vocale, audio-book e attrezzature specifiche, programmi specifici di sintesi vocale;

I tutor volontari individueranno i supporti tecnici e informatici più idonei alle diverse esigenze ed affiancheranno gli studenti illustrando loro le tecniche di utilizzo degli strumenti prescelti tra quelli in dotazione nella sala studio e nella sala informatica dell'U.O.A.D.

8.3 tempi di sviluppo del progetto

a) Nei primi 2 mesi dall'avvio del progetto si prevede di procedere gradualmente all'inserimento dei volontari nelle attività previste dal progetto, curandone in particolare, gli aspetti relativi all'integrazione nel gruppo di lavoro;

Entro 180 giorni dall'avvio del progetto verrà svolta la formazione generale e la formazione specifica che aiuterà ad assumere un corretto approccio, anche psicologico, con gli/le studenti/studentesse disabili e con le loro specifiche disabilità; I volontari verranno affiancati dal personale dell'ufficio nella prima conoscenza con i giovani disabili e le loro specificità. Con il supporto di un tecnico di Ateneo i volontari saranno impegnati in alcune ore di formazione e consulenza sui supporti tecnici presenti presso l'U.O.A.D.

b) Le attività proprie dell'U.O. Abilità diverse si articolano durante l'intero anno accademico, variando in funzione delle necessità di studio degli utenti. Ciò implica che l'ingresso dei giovani volontari dovrà essere coordinato con la specificità del periodo in cui avrà avvio il progetto di SCN. Quest'azione è tesa, pertanto, ad allineare le azioni del progetto di SCN all'insieme delle attività istituzionali, pertanto dopo un primo periodo di orientamento (della durata di alcune settimane) volto a far conoscere le strutture presso cui opereranno e le risorse umane presenti nella sede di attuazione con cui si relazioneranno, i volontari di SCN verranno istruiti sulle mansioni che andranno a ricoprire nell'ambito del progetto.

Sarà cura dell'OLP predisporre apposito piano di lavoro, settimanale o mensile che preveda la turnazione dei volontari nello svolgimento dei compiti previsti.

Detto piano sarà fatto pervenire, all'avvio del progetto, tempestivamente al Responsabile del servizio civile nazionale che ne verificherà periodicamente il rispetto.

c) La formazione dei volontari verrà svolta da personale altamente specializzato e avrà come obiettivo il fornire nozioni di base in merito alle specificità del soggetto con disabilità, dei correlati psicologici legati alle differenti tipologie di disabilità, delle peculiari modalità di intervento con studenti universitari disabili.

8.4 Risorse umane complessivamente necessarie per l'espletamento delle attività previste impegnate

- 4 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato;*
- 80 studenti impegnati con compenso part time.*
- 1 docente Delegato del Rettore alla disabilità, ordinario di psicologia*
- 8 docenti Delegati per la disabilità, rappresentanti delle cinque Scuole di Ateneo*
- 4 docenti dell'Ateneo specializzati nel campo dei disturbi dell'apprendimento*

Azioni e/o attività trasversali

Accoglienza dei volontari – In questa fase i volontari in SCN vengono coinvolti nelle diverse attività condotte dagli operatori dei siti e partecipano alle attività ordinarie di front office e back office e attività su campo, per conoscere le problematiche gestionali dei siti, le caratteristiche ambientali e le necessità di lavoro.

Formazione generale e specifica – I volontari in SCN partecipano sia alla formazione generale

che a quella specifica, recandosi nelle sedi in cui queste vengono svolte. Sono previsti momenti di scambio e verifica tra i volontari, il responsabile del progetto, i referenti dei diversi settori.

Informazione e sensibilizzazione sul SC – I volontari in Servizio Civile avranno il compito di promuovere e diffondere l'esistenza del Servizio Civile Nazionale attraverso alcuni incontri con i giovani e la comunità locale, come descritto al successivo § 17.

Monitoraggio - Periodicamente i volontari in SCN saranno coinvolti in incontri tematici con l'OLP ed in riunioni del gruppo di lavoro, al fine di verificare l'andamento del piano di attività e per procedere eventualmente alla sua rimodulazione. Inoltre, tra il quarto e quinto mese e il nono e decimo mese di servizio, incontreranno tutor per la compilazione dei questionari di monitoraggio, come da § 20 e 21 del presente progetto.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari in SCN dovranno garantire la flessibilità oraria, se richiesta, fra servizio mattutino, pomeridiano, serale, continuativo e in giorni festivi.

I volontari in SCN, di massima, usufruiranno dei permessi in occasione della chiusura della sede di attuazione del progetto.

L'organizzazione del lavoro viene comunque definita dagli Operatori Locali di Progetto e dal Responsabile del Servizio Civile e a questa organizzazione i volontari in SCN dovranno

attenersi.

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e a salvaguardia della privacy è indispensabile, inoltre, che i volontari in SCN mantengano la riservatezza sul trattamento dei dati personali e delle notizie di cui verranno a conoscenza nel corso del progetto.

E' richiesta la massima disponibilità ai volontari in caso di spostamenti ed esigenze di progetto che prevedano il loro impiego in luoghi diversi dalla sede d'attuazione, come previsto al box 8.1 del progetto, per l'attuazione delle attività connesse all'obiettivo 2.1, *Organizzazione di attività di animazione culturale e di eventi e manifestazioni rivolte al pubblico, realizzando iniziative congiunte e multidisciplinari in luoghi di cultura*. Eventuali spese per gli spostamenti saranno a carico dell'ente, con mezzi dell'ente.

I volontari non potranno usufruire di permessi in occasione dei corsi di formazione specifica e generale.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Università degli Studi di Palermo U.O. Abilità Diverse UniPa - 18	Palermo	Ed. 9 Viale delle Scienze- Parco d'Orleans	58616	4	Ingrassia Giulia			Corleo Barbara		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 24 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi tramite incontri presso:

- le associazioni studentesche universitarie, presenti nell'Ateneo
- gli sportelli del COT (centro orientamento e tutorato) dell'Università.

Sono in programma un minimo di 6 incontri di 3 ore cadauno.

Ambedue le azioni tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, l'ufficio del Servizio Civile dell'Università di Palermo organizzerà due giornate di 4 ore cadauno di socializzazione che coinvolgeranno tutti i volontari in SCN, al fine di garantire lo scambio di esperienze e la formazione di un gruppo che condivide esperienze e valori.

Infine, con orari prestabiliti, due giorni a settimana (9.00/13.00) è attivo uno sportello informativo sul servizio civile, presso la sede operativa dell'ente (Complesso Steri - palazzetto neoclassico, 2° piano) cui i giovani possono rivolgersi durante l'intero arco dell'anno per ricevere informazioni sul SCN presso l'università.

In coerenza con le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto, l'intervento che attueremo si caratterizza per l'offerta ai giovani di un'esperienza di gruppo articolata in maniera organica, in continuità con quanto indicato nelle linee guida sulla formazione generale dei giovani.

Nell'ottica della promozione del SCN, sarà valorizzata la partecipazione ad incontri e all'organizzazione di giornate di promozione che coinvolgeranno i volontari di progetti ed enti diversi, oltre alla partecipazione attiva dei volontari nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia (D.A. n. 1267 del 21 agosto 2013), quali la Conferenza regionale sul servizio civile, l'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, la campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

Il confronto e l'incontro tra e con i volontari, avrà altresì l'importante compito di ricondurre le diverse esperienze ad un'unica finalità istituzionale, **la difesa della patria**, con metodi non violenti, affinché l'esperienza vissuta dai giovani non rimanga circoscritta all'attuazione del singolo progetto, ma diventi stimolo per la partecipazione attiva al percorso di cittadinanza attiva e di cambiamento e miglioramento della comunità.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

EX ANTE: informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione)

IN ITINERE: sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata con i succitati interventi presso i COT e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni studentesche finanziate dall'università)

EX POST: diffusione dei risultati del progetto (da effettuare grazie alla realizzazione del predetto ciclo di convegni)

Il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (<http://www.unipa.it/serviziocivile>).

Verrà anche fatto circolare materiale informativo presso tutti i centri interessati, con particolare attenzione agli sportelli informativi dell'ateneo, nonché sul blog ufficiale dell'Ateneo (<http://www.younipa.it>).

Inoltre, nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia, si prevede la partecipazione dei volontari alle attività promosse dalla Regione, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

a) Reclutamento. Al fine di garantire visibilità al bando SCN e ai progetti presentati dall'Ente e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nell'home page del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi completi di progetto, così come depositati in fase di progettazione, oltre a pubblicizzare attraverso apposito abstract le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.

L'Ufficio Servizio Civile dell'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 10 ore settimanali di apertura al pubblico per garantire l'assistenza necessaria ai candidati per la compilazione delle domande e la risoluzione di eventuali dubbi.

Dopo un primo contatto, le attività di avvicinamento prevedono l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: i responsabili invitano il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.

In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Verranno attivate iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile sia attraverso i COT, centri per l'orientamento Universitario, sia nelle sedi di attuazione dei progetti SCN a bando, sia tramite comunicati stampa e locandine. Inoltre, copia del bando e dei progetti sarà messa a disposizione dei candidati presso il nostro Settore Servizio Civile e nell'Albo d'Ateneo, per garantire anche a chi ha difficoltà ad accedere ad internet le informazioni necessarie allo svolgimento del colloquio di SCN.

L'attività di promozione e di sensibilizzazione potrà essere esperita mediante partecipazione diretta dei volontari, secondo quanto descritto dal progetto di SCN nel quale prestano servizio, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici del nostro Settore Servizio Civile e presso l'Albo d'Ateneo, come specificato nel testo di progetto.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, il candidato potrà richiedere spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta al nostro Settore Servizio Civile almeno dodici ore prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio.

Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, negli uffici del nostro Settore SC e presso l'Albo d'Ateneo.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati

stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso gli sportelli C.O.T.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. Il *colloquio* si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, e sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà della scheda di cui all'allegato 1 del presente Mod. S/REC/SEL, con valutazione mediante numeri positivi interi.

Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.

Nella *valutazione dei titoli* si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, per la specificità dei progetti presentati dall'Università di Palermo è richiesto almeno un diploma di scuola media superiore.

Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 30 punti. Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi, condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
2. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
3. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
4. livello delle conoscenze relative ai contenuti del colloquio.

d) Criteri di selezione

Colloquio

Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.

Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisite necessario ad accedere alla selezione.

La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
-----------	---------------------------

1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	Da 0 a 10 punti
2	Conoscenza del progetto e dell' area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	Da 0 a 10 punti
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto	Da 0 a 10 punti
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	Da 0 a 10 punti
5	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali e di lavoro in gruppo	Da 0 a 10 punti
6	Capacità e conoscenze significative non documentabili derivate dal vissuto del candidato, con particolare riguardo all'inclusione di soggetti con minori opportunità socio-culturali, disabilità compatibili con le attività previste dal progetto, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana. Esperienze di cittadinanza attiva.	Da 0 a 10 punti
TOTALE		Max 60 PUNTI

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Laurea specialistica	10 punti
Laurea di primo livello (triennale)	9 punti
Diploma	8 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se è riportata la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro.

Il punteggio massimo ottenibile è **30 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno

avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore .
Il punteggio massimo ottenibile è **15 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

Il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

Il punteggio massimo ottenibile è **5 punti**

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Non vengono conteggiati i punteggi di titoli ed esperienze per i candidati che non abbiano raggiunto detto punteggio minimo nella fase del colloquio.

Il punteggio totale è pari a 100.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

In proprio

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio dei progetti e delle attività di formazione rivolte ai volontari è un elemento che, laddove lo si concepisca da una prospettiva orientata dalle logiche del miglioramento della qualità dei servizi e dalle metodologie e principi della ricerca-azione partecipata, può offrire un apporto di rilevanza strategica alla complessiva pratica di servizio civile messa in atto da un Ente. Da tale prospettiva, infatti, le diverse azioni che nel loro insieme convergono all'interno della funzione di monitoraggio possono significativamente costituirsi come una risorsa capace di offrire contributi utilizzabili a fini riflessivi per quanti operano, volontari e non, all'interno di un dato progetto, e perché l'Ente possa guardare criticamente e con maggiore competenza e consapevolezza alla formulazione dei futuri progetti.

La principale finalità operativa del monitoraggio, pur mantenendo esplicitamente la caratteristica di "rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto", sarà infatti quella di creare una trama di informazioni che, messe in relazione tra loro ed opportunamente restituite ai diversi attori, permettano di dare senso alle esperienze maturate ed alle attività realizzate, non in maniera estemporanea ed autoreferenziale, ma all'interno di un ineludibile costante confronto con le finalità istituzionali di ogni progetto: una verifica costante del progetto, quindi, ma arricchita da una interrogazione sul senso e sulla qualità della partecipazione esperiti dai diversi attori.

I consueti obiettivi delle attività di monitoraggio, come la verifica in itinere del livello di congruenza fra realizzazione e progettazione o la rilevazione del grado di soddisfazione per l'esperienza realizzata ed i risultati conseguiti, verranno quindi qui perseguiti all'interno di una prospettiva che mira a realizzare un intervento di sviluppo della capacità degli attori coinvolti di contribuire in maniera condivisa alla qualità degli specifici 'prodotti e servizi' del progetto, piuttosto che di mera individuazione di punti di debolezza sui quali effettuare

azioni riparative tese alla eliminazione degli scarti fra realtà e progetto. Lo scarto, quindi, sarà concepito come elemento sul quale attivare una riflessione comune al fine di promuovere partecipazione attiva, confronto arricchente, individuazione di spunti di riflessione che siano capaci di produrre miglioramento e di alimentare poi l'azione progettuale dell'Ente per le future iniziative relative al Servizio Civile.

Inoltre, il posizionamento del monitoraggio all'interno di un sistema più generale che, essendo costituito anche dai momenti di selezione e di formazione e dai raccordi funzionali dai tre sotto-sistemi (selezione, formazione, monitoraggio), si costituisce come funzione di gestione delle persone all'interno del progetto, delinea compiutamente l'orizzonte di senso all'interno del quale le singole azioni che sostanziano l'intervento di monitoraggio verranno qui considerate.

Queste azioni possono essere descritte a partire da elementi diversi, come la loro tipologia, gli strumenti e i metodi utilizzati, i soggetti coinvolti, la tempistica: cosa si fa, come, con chi, quando. Appare coerente con quanto prima delineato, e cioè con l'idea di realizzare un intervento di miglioramento che faciliti la realizzazione di un processo che, sebbene qui centrato sul presente progetto, vuole affermare anche il suo collocarsi all'interno della più generale progettualità con la quale l'Ente è coinvolto all'interno della 'Istituzione Servizio Civile', presentare le azioni di monitoraggio scegliendo la dimensione temporale, la più adatta a mettere in figura l'aspetto di processo dell'intervento. I principali strumenti utilizzati, come esposto qui di seguito, saranno questionari, gruppi di discussione, gruppi di restituzione dei dati.

a) Avvio del progetto ed accoglienza dei volontari.

All'inizio delle attività previste dal progetto, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

a.1) presso i volontari le rappresentazioni valoriali del servizio civile, le motivazioni a prestare servizio civile, le aspettative rispetto allo specifico progetto;

a.2) presso gli Olp le motivazioni al ruolo, la percezione di adeguatezza del progetto come esperienza di servizio civile, la soddisfazione rispetto ad eventuali precedenti esperienze come Olp, le rappresentazioni valoriali del servizio civile.

Laddove i dati emersi dalle rilevazioni di cui ai punti a.1 e a.2 dovessero delineare o una situazione problematica (inadeguate rappresentazioni del servizio civile, scarsa motivazione, aspettative negative o non realistiche fra i volontari, oppure indicatori non positivi fra gli Olp), o comunque richiedente un momento di confronto assistito, verrà realizzato:

a.3) un intervento di chiarificazione e facilitazione mediante discussione di gruppo fra i soggetti coinvolti da tenersi entro il primo mese di attività. Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Alla fine del primo mese di attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

a.4) presso i volontari la percezione di qualità della accoglienza presso la sede di attuazione, la percezione di qualità della propria partecipazione alla fase di avvio delle attività, suggerimenti eventuali;

a.5) presso gli Olp la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alla fase di avvio del progetto, la percezione di qualità della propria accoglienza dei volontari, suggerimenti eventuali.

Laddove i dati emersi dalle rilevazioni di cui ai punti a.4 e a.5 dovessero delineare o una situazione problematica (indicatori non positivi fra i volontari o fra gli Olp, oppure eccessivi scarti fra le auto e le etero percezioni), o comunque richiedente un momento di confronto assistito, verrà realizzato durante il secondo mese:

a.6) un intervento di facilitazione mediante discussione di gruppo fra i soggetti coinvolti.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

b) Primo monitoraggio in itinere delle attività.

Intorno alla fine del primo quadrimestre, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

b.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto

(comprendente un breve report delle attività realizzate), il grado di congruenza fra aspettative rispetto al progetto e percezione della esperienza realizzata, la percezione di qualità della propria presenza presso la sede, il grado di soddisfazione rispetto alla esperienza ed alla crescita personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

b.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione della qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza.

In seguito ad una elaborazione dei dati raccolti verranno realizzati nel corso dei due mesi successivi:

b.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso, in particolare in termini di culture e rappresentazioni del servizio civile con ancoraggio forte alle concrete esperienze maturate, ed alla proposizione di orientamenti per il miglioramento delle modalità di partecipazione alle attività e della capacità di raggiungere gli obiettivi progettati.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà poi inviata a tutti i soggetti coinvolti.

c) Secondo monitoraggio in itinere delle attività.

Intorno alla fine del secondo quadrimestre, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

c.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), il grado di congruenza fra aspettative rispetto al progetto e percezione della esperienza realizzata, la percezione di qualità della propria presenza presso la sede, il grado di soddisfazione rispetto alla esperienza ed alla crescita personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

c.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza. In seguito ad una elaborazione dei dati raccolti verranno realizzati nel corso dei due mesi successivi:

c.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso, in particolare in termini di culture e rappresentazioni del servizio civile con ancoraggio forte alle concrete esperienze maturate, ed alla proposizione di orientamenti per il miglioramento delle modalità di partecipazione alle attività e della capacità di raggiungere gli obiettivi progettati.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà poi inviata a tutti i soggetti coinvolti.

d) Terzo monitoraggio a conclusione del progetto.

Intorno alla fine del penultimo mese di servizio, mediante questionari da somministrare online o in presenza, verranno rilevati:

d.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), e, rispetto alla propria esperienza nel complesso, la percezione di qualità, il grado di congruenza percepito fra aspettative rispetto al progetto e attività realizzate, il grado di soddisfazione, le rappresentazioni valoriali del servizio civile, nonché eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

d.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, le rappresentazioni valoriali del servizio civile, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza.

Laddove dall'analisi dei dati ne dovesse emergere l'utilità verranno realizzati:
 d.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso con il duplice obiettivo di facilitare negli individui l'elaborazione dell'esperienza rispetto alle personali progettualità, e di raccogliere indicazioni utili al fine di promuovere la capacità dell'Ente di condurre con efficienza ed utilità la sua azione di Ente accreditato.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Tecniche statistiche per l'elaborazione dei dati relativi al monitoraggio delle attività e della formazione.

I dati raccolti, in funzione della loro tipologia e del loro uso, potranno essere elaborati con tecniche diverse, fra le quali:

- Per le analisi descrittive



distribuzioni di frequenze con relative rappresentazioni grafiche, tabelle di contingenza, tassi di incremento/decremento, indici di tendenza centrale, indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, scostamenti semplici.

- Per le analisi inferenziali



indici di correlazione multipla e parziale, regressione semplice e multipla, confronto fra medie, modelli lineari.

Potranno inoltre essere effettuate, se utili, analisi del contenuto di dati testuali mediante software dedicati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

In proprio

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno attenersi meticolosamente alle indicazioni che verranno riportate all'URL <https://www.unipa.it/strutture/serviziocivile/>

Si invitano i candidati ad apporre sulla busta contenente l'istanza di candidatura il nome completo del progetto prescelto e della sede d'attuazione per cui intende concorrere, tra quelle indicate al *box 16*.

Si invitano i candidati ad indicare nella domanda di partecipazione un valido indirizzo e-mail presso il quale potranno essere inviate comunicazioni in merito.

Ai candidati è richiesta predisposizione alla relazione sociale ed al lavoro di gruppo, nonché una motivazione di fondo (valoriale) rispetto agli obiettivi generali del progetto e la predisposizione a sperimentare nuovi servizi.

Per la specificità del progetto ai candidati è richiesto minimo un titolo di studio di scuola media superiore. Saranno pertanto valutati positivamente titoli di studio e competenze documentate attinenti:

- Area di intervento

- Conoscenza di una o più lingue straniere

- Conoscenza e utilizzo del computer (con particolare considerazione verso i programmi di grafica e gestione siti internet).

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, che vanno documentate o autocertificate.

I candidati dovranno possedere una buona conoscenza del progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--	--

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

N. 6 postazioni per studenti dotate di:

Personal computer: CPU: Intel Core i5, 8 GB DDR3-1600, espandibile fino a 32 GB HD: 1 TB Serial ATA, Windows 8 64 bit; 2 USB 3.0, 4 USB 2.0, 1 DVI (VGA tramite adattatore), 1 HDMI, 1 DisplayPort GARANZIA: 3 anni on site N.B.D.

Monitor: 21.5" wide multimediale di tipo LED (contrasto 2.000.000:1, luminosità 250 cd / m2 , angolo di visuale 170° orizzontale e 170° verticale, response time 5 ms, energy star 5.0), webcam e microfono integrato GARANZIA: 3 anni on site N.B.D. BRAILLE EDGE, DISPLAY BRAILLE 40 CAR

P.I.A.F. PICTURE IN A FLASH

EMBRAILLE DESKTOP EMBOSSER

DUXBURY SOFTWARE PER WINDOWS

Tavoli da lavoro con incavo regolabile in altezza ed inclinazione

Alfa reader 3 + ipermappe

Small vertical mouse – the evolution

Marble Mouse

Microtac finger mouse

Trackman mouse optical wireless

Mouse ergonomico (Vertical mouse)

Bigkeys plus qwerty white

Didakeys WQ

Scudo per tastiera

Mini cherry ridotta

Enpathia

Helpiswitch

Software JAWS standard, gestione sintesi vocali e display Braille su sistemi operativi Windows

Registratori Sony PX333D digitali da 4GB con software Dragon 12 ICD

Video ingranditori da tavolo caratterizzati da un design ergonomico che consente di ruotare e regolare lo schermo 19"

Video ingranditori tascabili a colori con schermo piatto TFT da 4,3" che ingrandisce l'immagine fino a 10 volte

Postazioni operative dedicate ai volontari dotate di pc o notebook, scanner, stampante, telefono.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo, con il provvedimento n. 18 del 18/04/05 ha deliberato il riconoscimento di crediti formativi e successivamente, con delibera n. 2 del 16.10.2006 ha riconosciuto crediti formativi per i tirocini a tutti gli studenti che svolgono il servizio civile nazionale, indipendentemente dallo specifico progetto o ente. Per i giovani in servizio civile nazionale assegnati ai progetti presentati dall'Università degli Studi di Palermo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile Nazionale, il Senato Accademico, con provvedimento n. 30 del 16 giugno 2015, ha deliberato che i giovani che partecipano progetti presentati dall'Ateneo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile, e che hanno svolto l'intero periodo di servizio, su richiesta ai propri Consigli di Corso di Studi otterranno il riconoscimento di crediti formativi e di tirocini formativi e di orientamento fino ad un massimo di 9 crediti formativi relativamente alla lettera a) e d) dell'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, tenendo conto di quanto disposto all'art. 11, comma 6 del vigente "Regolamento didattico di Ateneo" (emanato con D.R. n.3972 dell'11/11/2014).

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il Senato Accademico dell'Università di Palermo, con provvedimento n. 30 del 16 giugno 2015, ha deliberato che i giovani che partecipano progetti presentati dall'Ateneo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile, e che hanno svolto l'intero periodo di servizio, su richiesta ai propri Consigli di Corso di Studi otterranno il riconoscimento crediti formativi e di tirocini formativi e di orientamento fino ad un massimo di 9 crediti formativi relativamente alla lettera a) e d) dell'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nel corso dell'anno, per i volontari è possibile l'**acquisizione certificata** di attestazioni relative a:

1. ECDL-Patente europea di informatica.

Per i volontari che ne facciano richiesta, d'intesa con il Centro Linguistico di Ateneo, sarà offerto il servizio per l'ottenimento della patente europea di informatica (ECDL). Il servizio comprende il rilascio della skill card e il sostenimento degli esami finalizzati al conseguimento dell'E.C.D.L. (European Computer Driving Licence), vale a dire del certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante il possesso di capacità per l'uso del computer.

L'Università degli Studi di Palermo offre al volontario, nel caso in cui non sia studente universitario, la possibilità di essere equiparato a quest'ultimo con il fine ultimo di consentire l'abbattimento dei costi di iscrizione al corso (costo rilascio skill card e costo singolo modulo) che per soggetti esterni all'Ateneo di Palermo avrebbero un costo non indifferente.

2. Corsi di Lingua offerti dal Centro di Ateneo Linguistico (CLA):

Il Centro Linguistico di Ateneo opera quale centro per i servizi linguistici rivolti ai corsi di studio dell'Ateneo, ai singoli studenti, alle strutture interne dell'Ateneo, alle istituzioni universitarie e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale, nonché ad altri Enti pubblici e soggetti privati. Ai fini amministrativi esso è individuato quale centro di spesa delegata in seno all'Area Formazione dell'Ateneo.

I corsi di lingua riguardano: tedesco, spagnolo, francese, inglese, russo, arabo, cinese, giapponese, neo-greco.

L'Università degli Studi di Palermo offre al volontario, nel caso in cui non sia studente universitario, la possibilità di essere equiparato a quest'ultimo con il fine ultimo di iscriversi ai suddetti corsi di lingua poiché attualmente sono garantite prioritariamente le esigenze didattiche dei corsi di laurea e degli studenti dell'Ateneo. Le eventuali ed ulteriori disponibilità sono riservate, nell'ordine al personale dell'Ateneo, alle istituzioni convenzionate e all'utenza esterna.

-Intendendo il progetto in esame nella sua interezza, quindi, comprendendo sia la formazione sia l'esperienza annuale, si ritiene che i volontari possano seguire un percorso che li porterà a sviluppare un tipo di crescita sia valoriale che professionale .

Una crescita valoriale in quanto i volontari che avranno partecipato realizzazione del progetto di supporto ed integrazione degli studenti con disabilità nel loro percorso formativo universitario, avranno svolto un servizio per la comunità, di promozione e riscoperta del senso e del valore della vita comunitaria , che vede nel contempo l'acquisizione di capacità decisionali e competenze relazionali, la capacità di confrontarsi e di relazionarsi con gli altri, la conoscenza teoria e pratica del lavoro in Equipe.

Una crescita professionale in quanto trattasi di un'esperienza professionalizzante perché le/i giovani hanno l'opportunità di cimentarsi e vedere come si agisce in un "contesto professionale" con incremento di eventuali conoscenze già possedute nei settori considerati e, più in generale, in ambito sociale e culturale indispensabili nell'ambito del proprio sviluppo professionale.

Avranno la possibilità di acquisire:

- capacità di lavorare per obiettivi organizzando e gestendo le attività assegnate;
- capacità di problem solving in situazioni mediamente complesse;
- conoscenze sull'organizzazione del lavoro e sulle modalità operative applicate all'interno di una Pubblica Amministrazione;
- conoscenza della legislazione in materia di disabilità;
- conoscenze delle difficoltà oggettive delle persone con disabilità e

- conoscenze tecniche e informatiche per superare la disabilità;
- competenze relative alla capacità di relazionarsi in maniera corretta con le persone con disabilità;
- competenze in ambito informatico (capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici di ausilio per le persone con disabilità);
- capacità relative all'organizzazione di eventi informativi/divulgativi;
- capacità di selezionare materiali per pubblicazioni informative cartacee e telematiche;

Il periodo di servizio civile contribuirà allo sviluppo personale dei giovani volontari e alla loro maturazione etica. Il costante lavoro a contatto con un'utenza composta da studenti, professori e studiosi diverrà occasione per relazioni altamente stimolanti sotto il profilo culturale e intellettuale, per rafforzare la coscienza civica e diffondere tra i giovani la cultura della cittadinanza attiva e della solidarietà.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso l'ente, in aule attrezzate dell'Ateneo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori accreditati dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

In proprio

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La partecipazione del giovane all'esperienza formativa del Servizio Civile inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 (Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione così come previsti nel progetto di servizio civile.

Risorse tecniche impiegate

- Materiale didattico e dispense
- Produzione di materiali propri (indagini, rapporti, ricerche, video..)
- PC e videoproiettori
- Lavagne a fogli mobili
- Video e materiale multimediale
- Cartelloni
- Collegamento internet
- Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli bianchi, penne, post-it)

- Biblioteca specializzata

Metodologia

I moduli della formazione generale, il cui contenuto è dettato dalle nuove **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, saranno erogati ai volontari utilizzando le seguenti metodologie:

- Lezioni frontali (confronto e discussione tra i partecipanti)
- Dinamiche non formali (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, workshop, brainstorming, team building, debriefing, video/dvd multimediali/internet/social media)

Le lezioni frontali assorbiranno il 40% delle ore di formazione generale indicato nel *box 33*
Le dinamiche non formali, assorbiranno il 60% delle ore di formazione generale indicato nel *box 33*.

33) *Contenuti della formazione:*

Preso atto delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, approvate con Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'Ente, nel condividerne pienamente i contenuti, anche in forza dell'ultradecennale esperienza in materia di gestione di progetti di Servizio civile e dell'esperienza maturata dai formatori che, nell'espletamento della loro attività di formazione generale verso i volontari del SCN, hanno riportato i sentimenti condivisi dalla comunità accademica, che annovera tra i propri fini istituzionali quello della formazione dei giovani cittadini, i contenuti della formazione sono articolati nei moduli seguenti:

“1 **Valori e identità del SCN**”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (modulo/laboratorio)

Illustrazione dei principi salienti sui quali si fonda il SCN.

Attività formativa su base esperienziale in aula, con ricorso a discussioni, scambio di idee sul SCN, aspettative, motivazioni e obiettivi dei singoli, partendo dai quali il formatore, consapevole che gran parte dei giovani, seppure in cerca di nuovi “miti”, vivono in un momento storico in cui i concetti di “Patria”, “difesa non violenta” e “difesa senza armi” sembra aver perduto gran parte del loro *appeal*, finalizzerà il suo intervento a fare acquisire a ogni volontario la consapevolezza della rilevanza e del valore dei suddetti concetti.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN (lezione frontale)

Presentazione dell'exkursus storico, culturale, sociale e legislativo che, a partire dai primi anni '70, anche tenuto conto dei movimenti studenteschi, della Scuola e delle Università, che alla fine degli anni '60 in Europa prima e in Italia dopo, hanno propagandato e difeso il concetto di “non violenza” ed hanno contribuito all'approvazione in Italia della prima legge sull'obiezione di coscienza, fino a giungere nel 2001 a una normativa che ha ampliato di gran lunga il concetto “non violenza”, disponendo in ordine al più ampio concetto di “difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari”.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (dinamica non formale)

Sarà curato l'ulteriore esame dei concetti evidenziati ai punti 1.1 e 1.2

- individuandone la conformità alle norme e ai principi della Carta Costituzionale Italiana, facendo ricorso a un'attività laboratoriale di analisi e studio delle principali pronunce rese al riguardo dalla Suprema Corte;

- approfondendo quali siano ai giorni nostri le forme possibili di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società, e con lo sguardo volto verso le politiche internazionali e i loro riferimenti normativi;
- accompagnando i volontari ad effettuare un confronto tra le diverse scelte normative in campo internazionale e mirando a far crescere negli stessi l'apprezzamento e il rispetto profondo nei confronti della "Pace" e dei "diritti umani", così come tutelati dalla nostra Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite, proponendo uno specifico approfondimento dei diritti dei migranti che approdano sulle coste meridionali della Sicilia.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico (lezione frontale)

Sarà posta in evidenza la rilevanza del SCN proponendo ai formandi

- la lettura ragionata delle disposizioni normative in tema di Servizio Civile, nonché le norme che disciplinano l'ordinamento e le attività del SCN;
- l'apprezzamento dell'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del Rettore, legale rappresentante dell'Ente, evidenziando che tale sottoscrizione comporta l'impegno reciproco al rispetto di valori fondanti del SCN.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica (dinamica non formale)

Premesso un richiamo ai concetti già esposti al punto 1.3 si curerà

- la presentazione della Dichiarazione universale dei diritti umani, proclamata il 10/10/1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, evidenziandone l'alto valore e la rilevanza, in quanto, per la prima volta nella storia dell'umanità, fu prodotto un documento atto ad esplicitare i suoi effetti in maniera diffusa nei confronti di tutti gli esseri umani e in ogni parte del mondo, senza alcuna distinzione.
- mettendo a confronto i principi della suddetta Dichiarazione con quelli della Costituzione italiana, con lo scopo di formare giovani consci di principi e valori e, di conseguenza, giovani che divengano cittadini attivi e consapevoli delle funzioni dei principali organi costituzionali, con particolare riferimento all'organizzazione delle Camere e alla formazione delle leggi, con il fine ultimo di far crescere la consapevolezza di essere parte pensante e attiva del corpo sociale.

2.2 Le forme di cittadinanza (dinamica non formale)

Affinché le attività formative di cui al punto 2.1 svolte dall'Ente e la relativa consapevolezza acquisita dai volontari non rimanga semplicemente un'affermazione di principio e bagaglio di conoscenze per fare buoni propositi, si illustreranno forme di partecipazione che possano essere messe in campo da singoli o da gruppi di cittadini, nell'ottica della c.d. cittadinanza attiva.

Si potranno in essere attività laboratoriali di confronto con e tra i volontari, anche divisi in gruppi, per elaborare nuovi percorsi di azione, individuando metodologie e logica progettuale, atte al raggiungimento del fine propostosi.

Presentazione degli esiti delle attività dei gruppi con l'illustrazione dei punti di arrivo ed esplorazione delle possibili ricadute nel sociale delle attività progettuali proposte.

2.3 La protezione civile (dinamica non formale)

Sarà curata la presentazione dei principi sottesi al concetto di Protezione civile, a partire dall'enorme rilevanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, nonché degli eventi naturali (esondazione di un fiume) e antropici (inquinamento delle acque) che minano fortemente l'esistenza del territorio e degli esseri umani che vivono nei territori coinvolti da tali eventi.

Si potranno altresì in essere attività che dimostrino ai volontari, attraverso la logica del

progetto, i campi e le modalità di azione della protezione civile, attraverso le fasi seguenti

- previsione e prevenzione dei rischi;
- intervento in emergenza;
- ricostruzione post emergenza.

Si proporrà, altresì, un'attività formativa su base esperienziale in aula, anche attraverso il confronto e l'analisi di fatti di cronaca italiana post terremoto (da quello del Belice del 1968 a quello del 2016 che ha riguardato principalmente la Provincia di Rieti) evidenziando quanto sia stretto il rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità.

Infine si effettuerà una presentazione delle norme di comportamento da adottare nella gestione delle emergenze, con particolare riferimento a quelle che il volontario potrà meglio porre in essere laddove fosse chiamato a svolgere compiti assistenza e soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (dinamica non formale)

Nel contesto della cittadinanza agita, i volontari saranno edotti, anche attraverso l'esposizione in aula dell'esperienza di altri volontari (ex e/o in carica)

- della possibilità per ciascuno di essi di partecipare e di presentare la propria candidatura alle Elezioni per Rappresentanti regionali e volontari del SCN;
- del fatto che tale possibilità integra una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- del fatto che ciò comporta la presa in carico di un comportamento responsabile, da mantenere costantemente nel tempo, anche indipendentemente dall'aver avuto o meno l'occasione di apprezzarne la ricaduta.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente (dinamica non formale)

Illustrazione

- della storia, dei fini istituzionali e delle caratteristiche specifiche dell'Ente;
- della macro organizzazione didattica e amministrativa delle più rilevanti strutture;
- delle modalità organizzative, gestionali e operative;
- delle modalità organizzative delle strutture sede di progetto.

3.2 Il lavoro per progetti (dinamica non formale)

L'Ente avrà particolare cura di promuovere l'inclusione e l'integrazione dei volontari nei team e, a tal fine, in aula:

- sarà illustrato il metodo “lavorare per progetti”, già largamente sperimentato e attuato nell'Ente;
- sarà valorizzato il concetto che ogni progetto è un lavoro ad alta integrazione, che deve essere costruito sulla base di conoscenze e competenze;
- saranno forniti ausili per accrescere le proprie capacità comunicative, di coordinamento e di cooperazione tra tutte le figure del team, anche con il fine di intrattenere buoni rapporti umani;
- saranno fornite tutte le informazioni occorrenti ad acquisire la più ampia conoscenza del progetto.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (lezione frontale)

La formazione del volontario, oltre a quanto indicato al punto 3.1, sarà completata con la presentazione del SCN costituito da

- gli enti di SCN;
- l'UNSC;

- le Regioni e le Province autonome;
Saranno presentate altresì
- tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, ecc.);
- tutte le figure che operano all'interno dell'Ente promotore, distinguendo l'Ente da eventuali partner del progetto.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (lezione frontale)

Sarà curata la presentazione e l'illustrazione ai volontari del D.P.C.M. 4 febbraio 2009 e successive modificazioni – “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (dinamica non formale)

Con riferimento alla formazione di cui al punto 3.2, sarà cura dell'Ente approfondire i temi della comunicazione.

A tal fine saranno forniti ai volontari elementi atti a stimolare la capacità di riconoscere l'insorgere dei conflitti e sarà espletata in aula un'attività formativa su base esperienziale, con ricorso a

- discussioni, con e tra i volontari,
- narrazione di esperienze, anche concernenti l'eventuale avvenuta insorgenza di conflitti nel momento dell'inserimento nel team;

il tutto volto a sperimentare quanto la comunicazione incida nella quotidianità, nelle esperienze di vita e nel lavoro di gruppo e di individuare possibili soluzioni.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, con un piano formativo articolato in 7 giornate. Relativamente alle indicazioni delle nuove linee guida UNSC, almeno l'80% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dell'avvio del progetto. Il restante 20% sarà erogato a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°. La formazione generale è conteggiata all'interno delle ore di servizio del precedente *box 13*.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso l'ente, in aule attrezzate e nelle sedi di attuazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente, individuati negli OLP e nei docenti di seguito elencati. Trattandosi, in parte, di un addestramento al servizio, la formazione specifica dei volontari sarà realizzata anche in loco direttamente dall'OLP.

Il modulo della formazione in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/08 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, sarà svolta entro il 90esimo giorno dall'inizio del servizio così come indicato nelle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, approvate con Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Prof.ssa Marianna Alesi
- Dr.ssa Agata Maltese
- Dr. Fabio Sangiorgi
- Dr. Giulia Ingrassia
- Dr.ssa Lidia Scifo
- Dott.ssa Maddalena Casamirra
- Dott.ssa Anna Rosa Cicuta
- Dott.ssa Maria Antonia Garaffa
- Dott. ssa Adelaide Pignato
- Dott. Angelino Polisano

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, l'Università provvederà direttamente alla formazione dei volontari mediante l'impiego di docenti qualificati; si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Dott.ssa Maddalena Casamirra. Responsabile del Servizio Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Ingegneria Nucleare, ha maturato dal 2008 ad oggi esperienza nel Settore della Radioprotezione anche all'interno del Sistema di Sicurezza dell'Ateneo.

Dott.ssa Anna Rosa Cicuta. Responsabile del Settore di Medicina del lavoro e di Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Medicina e Chirurgia. Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive, nonché dei sistemi di controllo di tali misure, elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali, proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori, elaborazione documenti di valutazione dei rischi, elaborazione dei relativi piani di emergenza.

Dott.ssa Maria Antonia Garaffa - Laurea in Giurisprudenza, responsabile della formazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'università di Palermo, Da anni collabora con il Sistema di sicurezza dell'Ateneo per la formazione dei lavoratori per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Arch. Adelaide Pignato. Responsabile del Settore di Prevenzione e Protezione di Ateneo – addetto al Servizio di Prevenzione e protezione d'Ateneo. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: identificazione e valutazione rischi per la salute, individuazione delle misure correttive da adottare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, elaborazione delle procedure da applicare durante le attività lavorative e in caso di incidente, elaborazione e stesura del piano di emergenza, elaborazione delle diverse procedure di sicurezza da adottare in caso di emergenza.

Dott. Angelino Polisano. Responsabile del Servizio Speciale – Sistema di Sicurezza d'Ateneo. Laureato in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e in Scienze Biologiche. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: identificazione e valutazione rischi per la salute, individuazione delle misure correttive da adottare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, elaborazione delle procedure da applicare durante le attività lavorative e in caso di incidente, elaborazione e stesura del piano di emergenza, elaborazione delle diverse procedure di sicurezza da adottare in caso di emergenza.

Prof.ssa Marianna Alesi – Professore Associato di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Palermo.

Dott. Agata Maltese – laureata in Psicologia, PHD in Pedagogia Intercul turale, è ricercatrice dal 2002 presso l'Università degli Studi di Palermo. Svolge attività di docenza anche presso i corsi SISIS e nel corso di laurea in Psicologia Clinica e dello

Sviluppo.

Dr. Fabio Sangiorgi – esperto di ICT. Dal 2008 lavora presso il Sistema Informatico d'Ateneo (SIA).

Dr.ssa Lidia Scifo – cultore della materia.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi che favoriscano la partecipazione dei giovani verranno privilegiate le metodologie didattiche attive, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le tecniche e le metodologie utilizzate saranno:

- *Lezione partecipata* – Confronto e discussione tra i partecipanti - consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Dinamiche non formali* (lavoro di gruppo, casi di studio, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, Workshop, Brainstorming, team building, debriefing, Video/dvd multimediali/internet/social media).

Alla teoria, esposta nel *box 40*, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, OLP e volontari in servizio civile saranno a volte utenti, a volte erogatori dei servizi

40) *Contenuti della formazione:*

I moduli della formazione specifica saranno articolati come segue nella tabella. All'interno delle 72 ore della formazione specifica si svilupperanno, entro i primi 90 giorni dell'avvio del progetto (così come disposto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 – Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) 2 giornate di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

<i>Finalità e temi</i>	
<i>I Modulo: Presentazione del progetto e servizi offerti dall'U.O. Abilità Diverse, 10 ore + 8 ore di formazione on the job</i>	
<i>-Dr.ssa G. Ingrassia</i>	<i>-Presentazione del Progetto -- Il ruolo del delegato alla disabilità -Il CNUDD -Modalità di accoglienza -I servizi</i>
<i>Dr.ssa Lidia Scifo</i>	<i>Normativa di riferimento, Tecniche di monitoraggio</i>
<i>II modulo :</i> <i>Disturbi Specifici di Apprendimento: 10 ore + 6 ore formazione on the job</i>	

Prof. ssa A. Maltese	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Tipologie di DSA. Legislazione 170/2010 e diritti alla persona con DSA.</i> <i>Riflessioni sulle modalità di approccio al problema. 3 ore</i> - <i>Misure dispensative e strumenti compensativi 2 ore</i> - <i>Rappresentazione dell'informazione: lineare, mappe e schemi mentali e concettuali</i> 	
III Modulo:		
Le disabilità nello sviluppo; 10 ore + 6 formazione on the job		
Prof.ssa M. Alesi	<ul style="list-style-type: none"> -<i>Discipline didattiche per l'integrazione dei disabili</i> -<i>Competenze relazionali;</i> -<i>Conoscenza e capacità di comprensione,</i> -<i>Abilità comunicative</i> -<i>Capacità di apprendimento</i> 	
IV Modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di SCN	La formazione, per i lavoratori, in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/08 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011	Durata: 12 ore Formatori: Polisano Angelino, Rosa Anna Cicuta, Adelaide Pignato, Maddalena Casamirra e Maria Antonia Garaffa
Obiettivi	Tem	Metodologia Didattica
- Test d'ingresso	- verifica delle conoscenze	Consegna materiali Lezioni frontali
L'organizzazione della Prevenzione in Ateneo La percezione del rischio e la valutazione dei rischi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Cenni sul sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori - I soggetti individuati per la gestione della sicurezza - II ruolo dei lavoratori nella gestione delle emergenze - I concetti di rischio - Il significato di pericolo, danno, probabilità e rischio - La valutazione dei rischi - Alcuni esempi di valutazione dei rischi - La prevenzione e la protezione - Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza 	
Rischi biologico e chimico	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa di riferimento - La classificazione degli agenti biologici -La classificazione degli agenti chimici - Le misure di prevenzione e protezione 	
Rischi infortunistici	<ul style="list-style-type: none"> - Il rischio elettrico - Il rischio meccanico 	
Rischi fisici	<ul style="list-style-type: none"> - Il rumore 	

	- Le vibrazioni - Il microclima e l'illuminazione	
Rischi trasversali	- Movimentazione manuale carichi (mmc), - Attrezzature munite di videoterminali (vdt)	
La Sorveglianza Sanitaria	- Il ruolo del Medico Competente - La Sorveglianza Sanitaria in funzione dei rischi specifici per la salute	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	- I requisiti dei luoghi di lavoro - La segnaletica di sicurezza - Il piano di emergenza - Le procedure di esodo - la Prevenzione incendi	
Sistema sanzionatorio	- Il Ruolo, i diritti e i doveri dei soggetti chiamati a gestire la sicurezza - il Ruolo, i diritti e i doveri del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Le sanzioni a carico dei soggetti chiamati a gestire la sicurezza - Gli organismi pubblici di vigilanza e controllo	
- Test finale	- verifica dell'apprendimento	
Metodologia didattica: <i>Lezione partecipata; Dinamiche non formali</i>		
V Modulo: Tecnologie per l'apprendimento individuali 5 ore + 5 ore formazione on the job Dr. Fabio Sangiorgi		
	<i>Tecnologie per la costruzione di un percorso attivo e adeguato alle capacità dello studente</i>	

41) *Durata:*

Le ore di formazione specifica complessivamente previste sono **72**, articolate in più moduli così come riportato al punto 40.

Ai sensi delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile", di cui al Decreto 160/2013, le ore di formazione specifica saranno erogate secondo la seguente modalità:

- il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Tale scelta è motivata dal fatto che alcune attività connesse al progetto e in cui i/le volontari sono coinvolti, vengono organizzate e svolte solo in particolari periodi dell'anno accademico (orientamento; test di accesso; iscrizioni e richieste di borse di studio e/o altri supporti). La formazione specifica è conteggiata all'interno delle ore di servizio del precedente *box 13*.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

<p>Monitoraggio della formazione generale e specifica</p> <p>Per quanto riguarda la formazione generale, una prima volta al compimento dell'80% delle ore previste, ed una seconda volta a conclusione delle attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:</p> <p>1) presso i volontari il livello di gradimento, la percezione di qualità, la percezione di utilità per la propria crescita, la soddisfazione complessiva, suggerimenti eventuali;</p> <p>2) presso gli Olp la valutazione di utilità della formazione ricevuta dai volontari per la loro crescita, suggerimenti eventuali.</p> <p>Per ciascun formatore, a conclusione della propria attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:</p> <p>3) la percezione di qualità della partecipazione dei volontari, suggerimenti eventuali.</p> <p>Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà inviata a tutti i soggetti coinvolti.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione specifica, una prima volta al compimento del 70% delle ore previste, ed una seconda volta a conclusione delle attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:</p> <p>1) presso i volontari il livello di gradimento, la percezione di qualità, la percezione di utilità per lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi del progetto e per la propria crescita, la soddisfazione complessiva, suggerimenti eventuali;</p> <p>2) presso gli Olp la valutazione di utilità della formazione ricevuta dai volontari per lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi del progetto e per la loro crescita, suggerimenti eventuali.</p> <p>Per ciascun formatore, a conclusione della propria attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:</p> <p>3) la percezione di qualità della partecipazione dei volontari, suggerimenti eventuali.</p> <p>Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà inviata a tutti i soggetti coinvolti.</p>

43) Orientamento formativo: bilancio di esperienza

A seguito dell'adesione da parte di questo ente ai "Criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile" emanato con D.A. del 4 settembre 2017, n. 2294, si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la "scheda bilancio di esperienza" al fine di supportare il volontario nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite. Tale scheda verrà redatta dalla Prof. Alida Lo Coco dell'Università di Palermo.

44) Orientamento formativo:

A seguito dell'adesione da parte di questo ente ai "Criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile" emanato con D.A. del 4 settembre 2017, n. 2294, l'Ente propone – entro i primi 90 giorni dall'inizio del progetto – il seguente modulo di orientamento formativo.

“L’orientamento formativo per scelte consapevoli sia scolastico-formative sia professionali”		
Durata	10 ore oltre quelle già indicate nelle voci 34 e 41 del progetto	
Numero formatori	3	
argomento	durata	formatore
Presentazione e contestualizzazione delle attività di orientamento, con particolare riferimento alla consolidata	2 ore	Prof. Alida Lo Coco

esperienza dell'Ente in tema di <ul style="list-style-type: none"> – orientamento in entrata e in itinere; – orientamento in uscita e servizi di placement e avvio al lavoro. 		
Attività formativa su base esperienziale in aula, con ricorso a schede tecniche, discussioni e giochi in gruppo, per: <ul style="list-style-type: none"> – la ricostruzione della biografia personale e professionale; – l'identificazione e la puntualizzazione di desideri e aspettative, relativamente ad ogni tappa di vita vissuta; – l'individuazione delle persone e/o delle situazioni, fondamentali ed indispensabili, di riferimento nell'intero spazio di vita. 	3 ore	Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania
Attività formativa su base esperienziale in aula, per: <ul style="list-style-type: none"> – la rielaborazione delle esperienze vissute, sia positive sia negative, con particolare attenzione sugli effetti derivati; – l'autovalutazione dei propri punti di forza, di debolezza, dei propri interessi e dei valori ritenuti importanti; – la restituzione al gruppo degli esiti del percorso svolto. 	3ore	Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania
Presentazione degli esiti con l'illustrazione dei punti di arrivo ed esplorazione delle possibili ricadute in tema di avvio al lavoro.	2 ore	Prof. Alida Lo Coco Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania

Palermo, 30 Novembre 2017

Il Legale rappresentante
dell'Università degli Studi di Palermo

Il Rettore
Prof. Fabrizio Micari